

Codice A1617A

D.D. 28 agosto 2025, n. 627

Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45. Autorizzazione D.D. n. 2388/A1813A del 02/08/2018 per la realizzazione di una nuova pista forestale da località Monterosso ad Alpe Sapè - torrente Lusignetto in comune di Ala di Stura (To) Revoca ordinanza sospensione lavori determinata con la D.D. n° 2786/A1813B del 23/10/2020



ATTO DD 627/A1617A/2025

DEL 28/08/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1617A - Settore Tecnico Piemonte Nord

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45. Autorizzazione D.D. n. 2388/A1813A del 02/08/2018 per la realizzazione di una nuova pista forestale da località Monterosso ad Alpe Sapè – torrente Lusignetto in comune di Ala di Stura (To) Revoca ordinanza sospensione lavori determinata con la D.D. n° 2786/A1813B del 23/10/2020

Visti:

- La D.D. n° 2388/DA1813A in data 02/08/2018 con la quale era stato autorizzato il comune di Ala di Stura alla realizzazione del progetto inerente la realizzazione di una nuova pista forestale dalla località Monterosso alla località Alpe Sapè – torrente Lusignetto, in comune di Ala di Stura;
- la D.D. n° 2786/DA1813B in data 23/10/2020 recante “Ordinanza di sospensione dei lavori per la realizzazione di una nuova pista forestale da località Monterosso ad Alpe Sapè – torrente Lusignetto in comune di Ala di Stura (To), di cui all’autorizzazione rilasciata con D.D. n. 2388/A1813A del 02/08/2018 ai sensi della Legge regionale n. 45 del 9 agosto 1989 e di messa in sicurezza delle opere realizzate” ;

Preso atto che secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021, a seguito della rivisitazione della organizzazione della Direzione Ambiente, Territorio ed Energia, le funzioni amministrative inerenti il rilascio di autorizzazioni ai sensi della L.r. 45/1989 sono state trasferite ai Settori tecnici Piemonte Nord e Piemonte Sud;

Considerato che:

- a seguito della Comunicazione amministrativa n° 15/20 del 06/10/2020 del Comando Stazione Carabinieri Forestale di Ala di Stura, con cui si segnalava un evento franoso che aveva coinvolto un tratto della pista autorizzata con la D.D. n. 2388/A1813A del 02/08/2018 in corso di realizzazione, erano stati effettuati approfondimenti di carattere geologico ed idrogeologico che avevano evidenziato difformità planoaltimetriche di parte del tracciato, il cedimento di un tratto di pista e fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, scoscendimenti e rotolamento di materiale verso valle;
- al fine di evitare l’innescio di ulteriori frane e colamenti nei rii sottostanti o ulteriori fenomeni di dissesto con la D.D. n° 2786/DA1813B in data 23/10/2020 era stata sospesa l’efficacia della D.D.

n° 2388/DA1813A in data 02/08/2018, era stata ordinata al comune di Ala di Stura la sospensione dei lavori, la adozione di tutti gli accorgimenti tecnici, anche temporanei, volti ad impedire ulteriori fenomeni di dissesto che potessero pregiudicare la stabilità del tracciato del versante, la realizzazione di tutti gli approfondimenti e le verifiche di carattere geologico, geotecnico e geomeccanico, ed a presentare nel termine di 45 giorni una richiesta di autorizzazione in sanatoria ed in variante delle opere necessarie per assicurare la stabilità del tracciato e del versante ;

Viste:

- la comunicazione prot. n° 920 in data 19/03/2021 del comune di Ala di Stura con cui veniva richiesta una proroga al termine per la presentazione della richiesta di autorizzazione in sanatoria e variante fissato dalla D.D. n° 2786/DA1813B in data 23/10/2020;
- la comunicazione prot. n° 15124/DA1813B in data 26/03/2021 con la quale veniva accolta la richiesta di proroga e veniva fissato un nuovo termine per ottemperare a quanto disposto con la D.D. n° 2786/DA1813B in data 23/10/2020;
- la comunicazione prot. n° 44409/DA1813B in data 24/09/2021 con la quale veniva sollecitato il comune di Ala di Stura a presentare la richiesta di autorizzazione in sanatoria e variante secondo quanto previsto dalla D.D. n° 2786/DA1813B in data 23/10/2020;
- la comunicazione prot. n° 3191 in data 10/10/2021 del comune di Ala di Stura con cui veniva trasmessa la Relazione Geologica Maggio 2021 redatta dal Dott. Dellarole, si comunicava di aver incaricato lo stesso professionista di elaborare il progetto di ripristino del tratto di pista interessato dal fenomeno gravitativo e che la progettazione sarebbe stata presentata nel mese successivo;
- la comunicazione prot. n° 43632/DA1617A in data 07/04/2022 con la quale si evidenziava come la Relazione geologica non fosse sufficiente a soddisfare quanto prescritto, e veniva nuovamente sollecitato il comune di Ala di Stura a presentare la richiesta di autorizzazione in sanatoria e variante secondo quanto previsto dalla D.D. n° 2786/DA1813B in data 23/10/2020;
- la nota prot. n° 859 del comune di Ala di Stura, acquisita al prot. n° 78144/DA1617A in data 28/03/2025, con la quale è stato trasmesso il progetto esecutivo “Lavori di sistemazione con completamento realizzazione pista Lusignetto Alpe Sapè” e viene richiesta la revoca della sospensione della validità della D.D. n° 2388/DA1813A in data 02/08/2018;
- la nota prot. n° 78144/DA1617A in data 21/05/2025 con la quale è stato richiesto al Settore A1813C Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino il parere geologico di competenza;
- il Parere geologico prot. n° 35097 in data 05/08/2025 del Settore A1813C Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, acquisito in data 06/08/2025 prot. n° 119189/DA1617A;

Le opere previste dal progetto proposto consistono in:

- sistemazione del piano viabile del tracciato, e formazione di piano viabile con pendenza verso valle;
- disaggio localizzato dei blocchi instabili situati a monte del tracciato;
- riprofilatura del versante nei tratti del tracciato interessati da fenomeni di franamento;
- realizzazione di “berlinese” di micropali Ø 90 mm a formare una cortina verticale, rinforzata con fila obliqua, e cordolo in c.a di coronamento della lunghezza di 25 m.
- realizzazione di un guado a corda molle con singolo tubo raccolta acque Ø 500 mm

Preso atto che il progetto in variante non prevede la realizzazione di alcune opere minori ritenute non più necessarie o ritenute economicamente non sostenibili a parità di risorse economiche disponibili, quali:

- realizzazione di canaletta longitudinale;
- posa rete in acciaio per consolidamento tratti del versante;
- realizzazione di scogliere;

Considerato che il parere espresso dal Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino della

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo Protezione Civile, Trasporti e Logistica, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale, evidenzia che, ai sensi della L.r. n° 45/1989, l'intervento può essere considerato compatibile con l'assetto idrogeologico del versante, e esprime parere favorevole, esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza geologica, e sotto il profilo tecnico, al fine di autorizzare l'intervento, a condizione che siano rispettate le prescrizioni dettate con la D.D. n° 2388/DA1813A in data 02/08/2018 e le ulteriori prescrizioni dettate con tale parere:

Preso atto del parere favorevole al rilascio della autorizzazione per l'introduzione della modifica agli interventi di modifica e trasformazione sulle superfici meglio individuate negli elaborati cartografici e negli elaborati tecnici allegati alla istanza di autorizzazione in sanatoria e variante presentata dal comune di Ala di Stura;

Ritenuto pertanto opportuno revocare la sospensione dell'efficacia della D.D. n° 2388/DA1813A in data 02/08/2018 ed autorizzare la realizzazione degli interventi previsti dal progetto "Lavori di sistemazione con completamento realizzazione pista Lusignetto Alpe Sapè" e le varianti introdotte, ferme restando le prescrizioni inerenti la sua realizzazione dettate con il Parere geologico espresso dal Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino prot. n° 35097 in data 05/08/2025, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale e quelle dettate con la richiamata D.D. n° 2388/DA1813A in data 02/08/2018, ed in particolare quelle in merito alla regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, che si intendono qui integralmente richiamate;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto 30 dicembre 192, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n° 4/AMD/2012";
- la D.D. n° 368 in data 07/02/2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
- gli artt. 50, 63 e 64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);
- il D. Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";

- la Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste";
- la D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017 "LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione";
- la D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
- la D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021 con la quale sono stati modificati i provvedimenti organizzativi dell'assetto delle strutture dirigenziali del ruolo della Giunta regionale, come previsto dalla L.r. n° 23/2008, con specifico riferimento al loro numero ed alle loro attribuzioni;
- La Legge regionale 04 aprile 2024 n° 10 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2024";
- la Legge regionale 8 luglio 2025 n° 9 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2025";
- gli artt. 4 e 17 del D. Lgs. n° 165/2001;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;

determina

- 1) le premesse costituiscono parte integrale del dispositivo;
- 2) di revocare, per le motivazioni citate in premessa, la sospensione dell'efficacia della autorizzazione D.D. n° 2388/A1813A del 02/08/2018;
- 3) di autorizzare, secondo quanto previsto dall'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici" il comune di Ala di Stura a realizzare gli interventi previsti dal progetto di variante "Lavori di sistemazione con completamento realizzazione pista Lusignetto Alpe Sapè" e le varianti con esso introdotte al Progetto precedentemente autorizzato con la D.D. n° 2388/A1813A del 02/08/2018, in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici meglio individuate negli elaborati cartografici allegati alla istanza, nella posizione, le caratteristiche dimensionali e strutturali e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati alla istanza, nel rispetto delle successive prescrizioni:
 - dovranno essere integralmente rispettate le prescrizioni e raccomandazioni dettate con il Parere geologico espresso dal Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino prot. n° 35097 in data 05/08/2025, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale;
 - dovranno essere integralmente rispettate le prescrizioni dettate con la D.D. n° 2388/DA1813A in data 02/08/2018 che si intendono qui integralmente richiamate, ed in particolare quelle in merito alla regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali;
- 4) nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore. Eventuali varianti, anche di modesta entità, dovranno essere oggetto di nuova istanza. Nel caso in cui in fase di cantiere si verificasse la necessità/opportunità di apportare qualunque modifica agli

interventi autorizzati (diversa localizzazione, scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, opere accessorie aggiuntive, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi ed eventuali varianti dovranno essere oggetto di ulteriore valutazione e di autorizzazione da parte del Settore regionale competente

5) La presente autorizzazione:

a) estende la validità della D.D. n° 2388/DA1813A in data 02/08/2018 di ulteriori anni 2 a far tempo dalla data del presente provvedimento. Nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non si dovessero concludere entro tale termine, eventuali proroghe dovranno essere richieste al Settore Tecnico Regionale competente prima della scadenza e saranno oggetto di ulteriore valutazione ed autorizzazione;

b) concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

c) è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti. Prima dell'inizio dei lavori il titolare dell'autorizzazione dovrà acquisire ogni altro provvedimento, nulla-osta, parere o titolo abilitativo previsti dalle norme vigenti;

d) si intende rilasciata sulla base delle valutazioni effettuate sulle condizioni idrogeologiche e dello stato dei luoghi attuali. Qualora in corso d'opera tali condizioni dovessero per qualunque ragione modificarsi, e mutare il contesto idrogeologico locale, le opere dovranno essere oggetto di nuova valutazione ed autorizzazione;

6) Il Settore Tecnico Piemonte Nord si riserva la facoltà di :

a) procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso in cui intervengano variazioni delle condizioni di equilibrio idrogeologico dei luoghi o che l'intervento, per il manifestarsi di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modifiche dello stato vegetativo dei soprassuoli, sia giudicato incompatibile con le condizioni idrogeologiche e lo stato dei luoghi.

b) sospendere la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini sopra indicati, nonché di applicare le sanzioni amministrative previste dall'articolo 13 della L.r. n° 45/1989 in caso di difformità tra quanto previsto nel progetto autorizzato e realizzato.

Le opere realizzate e non autorizzate dovranno essere oggetto di regolarizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, a cura e spese del titolare della autorizzazione, in base al paragrafo 9 della C.P.G.R. 10 settembre 2018, n. 3/AMB a cui si rimanda, fatto salvo quanto stabilito da leggi statali e regionali in materia urbanistica e di protezione ambientale.

La presente Determinazione è soggetta a pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.r. n° 22/2010.

Avverso alla presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della sua piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

IL DIRIGENTE (A1617A - Settore Tecnico Piemonte Nord)
Firmato digitalmente da Jacopo Chiara

Allegato



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Data,

Prot. n. (*)/A1813C

Ns prot.

Classificazione: 13.160.70/VINCIDR_A1813C/A1800A_1508/2025

(*) Riportato nel corpo del messaggio PEC

Al Settore A1617A - Tecnico Piemonte Nord
Direzione A1600A - Ambiente, Energia e Territorio
Pec: tecnico.piemontenord@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici.

Richiedente: Comune di Ala di Stura

Intervento: ripristino dissesto pista forestale Monterosso - Alpe Sapè - T. Lusignetto. Autorizzazione D.D. n. 2388/A1813A del 02/08/2018.

Comune sede intervento: Ala di Stura (TO)

Parere geologico.

Con riferimento alla nota ns. prot. n. 78144 del 21/05/2025 pervenuta dal Settore A1617A - Tecnico Piemonte Nord, in cui veniva richiesto il parere geologico di competenza, esaminata la documentazione fornita dal richiedente, si esprime quanto segue.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici-geomorfologici e costruttivi, dagli elaborati progettuali forniti dal richiedente si evince che:

- il progetto in oggetto consiste nel ripristino e messa in sicurezza della pista in esame a seguito dell'evento eccezionale che ha interessato l'area nei giorni 2-3 ottobre 2020, nonché nella conclusione della realizzazione della pista stessa, che era stata sospesa con D.D. n° 2786/DA1813B del 23/10/2020, dopo l'evento;
- a seguito dell'evento si è resa necessaria una variante al progetto originario che include la messa in sicurezza del tracciato nel settore coinvolto dal dissesto e gli interventi finalizzati all'ultimazione dei lavori non ancora conclusi al tempo della sospensione delle attività;
- il riesame dell'assetto geologico e geomorfologico ha messo in luce che lo spessore delle coltri detritiche è più significativo nei settori iniziale e terminale del tracciato e meno nel tratto centrale dove, su una tratta di circa 300 m, è stato messo a giorno il substrato roccioso, che presenta giacitura della scistosità principale essenzialmente a franapoggio, favorendo lo scivolamento superficiale delle coltri detritiche;
- le operazioni da eseguire prevedono quindi: il disgaggio di blocchi di rilevanti dimensioni in posizione sopraelevata di alcuni metri rispetto al piano stradale; la riprofilatura della scarpata realizzata in corrispondenza di un accumulo a grossi blocchi, dove il parziale sbancamento del materiale ne ha innescato il franamento; l'abbattimento e smantellamento di alcune piante pericolanti e schiantate al suolo poste a margine del tracciato; la modifica sostanziale del sistema



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

di drenaggio originario così da inibire la concentrazione dei flussi a favore di un loro ruscellamento diffuso sulla superficie che sfrutta l'elevata permeabilità dei terreni;

- per quanto riguarda il ripristino della pista in corrispondenza del dissesto occorso nell'ottobre 2020, viene prevista la realizzazione di una berlinea in micropali con tiranti, ancorata al substrato;
- a supporto degli interventi da realizzare sono state eseguite una indagine geofisica di tomografia sismica e una prospezione sismica MASW, è stato ricostruito un modello litostratigrafico e geotecnico del sottosuolo, sono stati individuati i parametri geotecnici dei materiali, la categoria di sottosuolo e le condizioni topografiche da utilizzare nella progettazione; sono inoltre state eseguite le verifiche per la stabilità e il dimensionamento della berlinea.

Sulla scorta di quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza geologica, e sotto il profilo tecnico, al fine di autorizzare, ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45, l'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione, a condizione che siano rispettate, oltre alle prescrizioni già contenute nella D.D. n° 2388 del 02/08/2018, le seguenti prescrizioni:

- in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17.01.2018;
- nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione del Settore Tecnico Piemonte Nord e dello scrivente Settore per le valutazioni di spettanza; eventuali varianti, anche di modesta entità, dovranno essere oggetto di nuova istanza;
- in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque;
- devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni;
- gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;
- le opere di sostegno dei riporti e quelle di consolidamento dei fronti di scavo, ove necessarie, devono essere realizzate utilizzando blocchi squadrati, di pezzatura idonea, aventi struttura compatta, non geliva né lamellare, e devono essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità;
- le scarpate di scavo devono essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte;
- i depositi movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa dell'eventuale riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili per dinamica idraulica e/o di versante; nel caso in cui siano presenti materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi,



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

essi devono essere allontanati dall'area, e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori, nonché essere allocati in via permanente sulle porzioni del pendio passibili di potenziali movimenti gravitativi o di fenomeni di valanga o aventi acclività maggiore del 30%;

- le operazioni di sbancamento, in particolare in corrispondenza dei depositi detritici a grossi blocchi, dovranno essere condotte provvedendo sempre ad effettuare una preliminare asportazione degli elementi grossolani presenti in superficie;

- in corrispondenza di porzioni di ammassi rocciosi affioranti o subaffioranti i fronti di scavo dovranno tenere conto della disposizione dei piani di scistosità principale e dei maggiori giunti di discontinuità strutturale aperti in modo da non favorire condizioni di potenziale instabilità: ogni modifica apportata alle sezioni in conseguenza alla necessità di creare fronti di scavo in roccia non previsti negli elaborati di progetto (eventuali nuove geometrie di tali fronti) dovrà venire riportata nella documentazione progettuale;

- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali;

- il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;

- per la realizzazione di tutte le opere, gli scavi e i riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile ed i mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto. In corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento a valle di materiale di qualsiasi genere;

- le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo e le aree di cantiere devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi: i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;

- il soggetto autorizzato è obbligato a sistemare tempestivamente tutte le eventuali manifestazioni d'instabilità causate dai lavori, dandone immediata comunicazione al Settore Tecnico Piemonte Nord ed allo scrivente Settore per le valutazioni di spettanza;

- è vietato rimuovere terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti o muri a secco se non espressamente previsto nel progetto autorizzato;

- tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemati in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale;

- durante la fase esecutiva dovrà essere verificata la sussistenza del modello geologico e geotecnico ricostruito nella Relazione geologica e geotecnica allegata al progetto e interpellato il Geologo in relazione alle soluzioni progettuali approntate;

- dovrà essere effettuata la manutenzione del tracciato nel tempo in maniera da inibire lo sviluppo di processi in grado di destabilizzare tratti della pista e dovranno essere eseguiti sopralluoghi mirati a



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

riconoscere tempestivamente eventuali condizioni di dissesto incipiente, così come dettato nella Relazione geologica di progetto;

- per la realizzazione della berlinese di micropali si dovrà procedere per conci successivi sull'attuale sedime stradale e rispettare le modalità esecutive dettate dalle condizioni geotecniche e geomorfologiche locali, così come previsto nella relazione di variante.

Si fa presente che il presente parere:

a) concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

b) è da intendersi rilasciato secondo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 45/89 e s.m.i., specificato al punto 4, paragrafo 4.1 della Circ. 3/AMB del 31/08/2018 per quanto riguarda le risultanze dell'istruttoria tecnica di carattere geologico;

c) si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato l'assetto di progetto e di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate allo scopo di garantire piena efficienza al sistema;

d) si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine a future evoluzioni del territorio, poiché è compito del soggetto autorizzato di provvedere al monitoraggio dell'opera realizzata;

e) si intende rilasciato sulla base delle valutazioni effettuate sulle condizioni idrogeologiche e dello stato dei luoghi attuali. Qualora tali condizioni dovessero per qualunque ragione modificarsi, e mutare il contesto idrogeologico locale, le opere dovranno essere oggetto di nuova valutazione ed autorizzazione;

f) è accordato fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ing. Daniele Caffarengo

*(sottoscritto con firma digitale ai sensi
dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005)*

Il funzionario:
dott. geol. Barbara Mirit Nervo